

nò im Padoa. Scapolò, per la vittoria auta, con quello che 'l fe' prexom, in gropa, cossa notanda; e tuta la terra si alegroa.

228 *Dil provedador Gradenigo, date a Treviso, a dì primo septembrio, hore 19.* Risponde a letere di la Signoria: zercha cavali tolti sul Teraio a Nadal di Jacinti per li fanti venuti de li, vederà di inquerir. Scrive, li stratioti, sono li, fano miracoli dando streta ai nimici, et questa sera è venuto dentro do mude de stratioti e hanno menati molti homeni presi e zercha 30 cavali, qualli referiscono, le artellarie, si aspeta, esser zonte a San Bonifacio, over Soave, e dieno venir in campo; et manda le depositione. Scrive, aver fato far spianade e ruinar caxe. *Item*, in quella hora è zonto uno, vien di campo, qual è stà fameio di Mercurio Bua, qual referisse, esser stà fato una proclama in campo, soto pena di la forcha niun non passi di là di la Piave, e voleno doman o l'altro levarse e tornar verso Castel-franco e Bassam.

*Dil dito, a horre 6.* Come per cavali di stratioti venuti, dicono, i nimici esser venuti do mia di qua da Postiema, da zercha 200 cavali, *tamen* non lo crede, pur fa far guardie. Dice, dove è stati essi inimici hanno sfondrato hote di vino, ruinando il tutto dove i vano; le qual cosse è signal, volersi levar. Scrive, haver tre exploratori in campo, e il trombete, mandoe, è tornato; dice, trovò il campo firmato a Montebelluna.

*Numero di zente è in Treviso soto il capetanio di le fantarie.*

3,520 fanti soto 17 capi.

449 fanti soto 20 zentilomeni.

46 bombardieri.

Stratioti, numero 228.

Maistranze, » 140.

Vitello Vitelli, homeni d' arme 50, balestrieri a cavallo 25.

Orsino Orsini, homeni d' arme 40.

Batagin Bataia, balestrieri 130 cavallo, e fanti 70.

229 *Di sier Matio Sanudo, pagador, date im Padoa, a dì 2, hore 4 di note.* Come hessendo una cavalchata a l' Hospedelato, nostra, uno vilam li disse, che cavali 300, fanti 400 de' inimici erano partiti da Vicenza, andava a Marostega, dove era preparato alozamento; et andati nostri mia 4 lontan trovono diti inimici e fono a le man, e रुपeno.

Era cavali 60, *unde* dicti inimici si fugono, dubitando fusse li nostri magior numero, et abandonono li lhorò cariazi, in li qual è stà trovà una cadena d'oro, era portata a monsignor di la Peliza, taze et altri arzeuti, li qual non si trova, saioni d'oro e di seda, che erano portati nel campo. Li capi non è zente di condition. Si tien, nostri bano fato butini per 18 in 20 milia ducati, asai presoni, el forzo francesi, pochi todeschi. E stà fato capi di butini Thodaro Frasina e Zuam Forte. Voleano, esso pagador fusse uno di capi; non à voluto. Ozi è stà venduto li, im Padoa, cavali, tra i qual alcuni grossi per ducati 24 l'uno. Scrive, li fo donà uno corsaleto, qual sta saldo a uno schiopeto, che era di uno todesco di anni 50, preso. Le femene, erano con i nimici, haveano assa' danari adosso, e portava tuto quello i vadagnava. È stà morto da cavali 80; li butini pagerà li cavali morti. È stà presi numero 270 fanti, il resto morti nel primo arsalto. Poi li vilani si calò da li monti e tolse tute le arme inastade, schiopeti et altro, che per nostri li fono lassati, e li fanti, vestiti li villani, li à spogliati, sì che diti villani hano guadagnato ben. *Item*, ozi el provedador Griti, a horre 16, parti per Veniexia; lo acompagna fino a la barcha. Il provedador Moro sta meglio, e per la gamba non pol cavalehar, *tamen* non sta in leto. Il governador, domino Luzio, ozi è stato malissimo molto; si dubita. *Etiam* il provedador Capello non sta tropo bene. El campo, al solito, gran sinistro de vituarie. A Soave è lanze 300, fanti 400 et 4 pezzi di artellarie grosse, cui dize 8; non calerano per non venir a la fame. Et nota. A Sandrigo, soto Marostega, fo questa victoria, e fu preso, da capo, domino Gasparo Vincer homo da conto, qual fu mandato a Veniexia et posto in destreta. *Etiam* fu preso il contè Alvise Feriero, spagnol, qual, conduto in Padoa, *nescio quo modo*, scampò e si liberoe.

*Dil provedador Grademgo, di 2, a horre 229 18, in Treviso.* Come *continue* mandano cavali lizieri fuora e stratioti, et portano presoni dentro, et eri mandono li cavalli lizieri a Coneian, qualli trovono il loco abandonato, nè bisognava star più. Vi entroe Mega Ducha, capo di stratioti, qual andò volentiera, et mandono li balestrieri dil signor capetanio di le fantarie, perchè Batagino volse mai andar, ma con zanze, nè volea passer; e per letere dil provedador di Feltre molto lo imputa di la perdeda di Castel Novo. Li disse esso provedador, l'andasse a Coneian; mai à voluto ubedir *etc.* Il soccorso, dovea venir di Udene in Coneian, fin eri sera, hore 3 di note, non è zonto. *Item* hano, che monsignor di